Anno IV. TORINO Lunedì 18 LUGLIO 1870. Num. 198.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	63	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 LUGLIO 1870.

La guerra imminente.

Noi sogliamo vantare soverchiamente le conquiste fatte dalla civiltà nel nostro secolo. Il vero è che non solo, predicando costantemente i benefizi della pace, non sappiamo scongiurare i pericoli della guerra, ma neppure rimuovere le cause delle guerre non giustificate almeno da alcun plausibile motivo. E mentre accusiamo con orgoglio i nostri antenati di avere tante volte posto in conflagrazione l'Europa, senzachè ne sorgesse alcun benefico risultamento per l'umanità e talvolta il solo danno di tutte le parti contendenti, noi ci troviamo appunto alla vigilia di una guerra fra le due potenze più militari del mondo senzachè dal trionfo dell'una o dell'altra si possa sperare vantaggio di sorta alcuna.

Benchè un male sempre gravissimo per sè stesso, è innegabile che la guerra fu sovente veicolo di civiltà. Quando la civiltà lotta colla barbarie, il trionfo di quella è alla volta più desiderabile e più probabile. Comprendiamo del pari che una nazione possa senza sua colpa trovarsi nella dolorosa necessità di muovere le armi. E quando è in questione qualche grande principio, propugnato anche colla spada, si può sperare un compenso all'effusione del sangue, al disperdimento di tanti capitali che porta sempre la guerra. Ma è forse questo il caso della terribile lotta che sta per cominciare tra la Francia e la Prussia? Certamente no; la civiltà non si ripromette alcun beneficio dal trionfo di una di quelle due potenze.

Sin dal momento che il duca di Gramont tenne all'Assemblea francese quel superbo linguaggio verso la Prussia, che pareva precludere ogni via alla composizione delle differenze, gli amici della pace deposero quasi ogni speranza. Si vide chiaramente che si voleva cercare a qualunque costo un pretesto, che la vanità francese, ferita dopo la battaglia di Sadowa, cercava una soddisfazione, che si ridestavano le ire di Waterloo, che non si poteva tollerare l'egemonia prussiana nella Germania. Questa volta, come tutte le altre, si discusse sulla causa occasionale, anzichè sulla efficiente, si credette che dopo la rinuncia del candidato al trono spagnuolo si sarebbe dileguato ogni motivo di guerra. Ma chi poteva credere che la Francia si gittasse nei pericoli di un grande conflitto solo perchè un principotto germanico, il cui avvenimento poteva influire così poco sui destini dell'Europa, salisse, come tanti altri suoi connazionali, sopra un trono di second'ordine?

Bisognerebbe essere ottimista in grado superlativo per poter credere ancora a questo punto che si torni a più savii consigli. Quale che sia per essere l'esito della contesa non è facile prevedere, trattandosi delle due più belligere e ricche nazioni, le cui forze quasi si bilanciano. Il meglio che si possa desiderare presentemente è che non si allarghi il campo della lotta e tale è veramente il desiderio generale, ma sarebbe temerario il pronosticare che ciò sia per accadere. Alcuni Stati secondari dell'Europa non possono assistere impassibili a quel duello. Il Belgio, checchè si affermi in contrario, trema per la sua indipendenza posta a grave pericolo. Il voto ripetutamente manifestato dalla Francia di riporre i confini dell'Impero sul Reno lo mette in ambascia. La Danimarca a sua volta non può dimenticare il grave oltraggio della Prussia, l'occupazione non mai cessata dello Slesvig settentrionale e anela quindi al trionfo della Francia. E chi può assicurare che non s'accenda per quelle quistioni l'esca di una conflagrazione europea?

Checchè ne dicano il dirlo, trattandosi di una nazione, alla quale siamo pur debitori dello sgombro dello straniero da una gran parte del nostro suolo, quantunque questo vantaggio ci abbia pure imposto dei dolorosi sacrifizi, la cessione di due nobili provincie, la pressione non poche volte esercitata sul nostro Stato e le umiliazioni inflitteci, quantunque si tratti della nazione che più di tutte operò per la diffusione della civiltà, noi dobbiamo confessare che il pubblico non è generalmente favorevole ad essa in questa congiuntura. La Prussia ebbe l'accortezza di mettere la ragione dal suo lato, di non lasciare appiglio alcuno alla censura. Alla Francia quindi la responsabilità delle immense sciagure derivanti dal cozzo di un milione di armati.

Nè la Francia si porta ora in campo sotto il vessillo di un'idea. Non è la Francia delle crociate, non la Francia che contribuisce a fondare la libertà sul suolo americano, non la Francia che difende la grande rivoluzione da cui doveva scaturire l'eguaglianza civile e il trionfo dell'umanità, non la Francia che combatte a Navarino per la Grecia, che scende le Alpi per ricostituire una grande nazione latina, che combatte il dispotismo in Ispagna, che si oppone in Crimea alle invasioni moscovitiche. Se questa guerra commuove la nazione francese, la quale, quale che sia la causa della contesa, è sempre altamente sollecita dell'onore della sua bandiera, non desta certamente vive simpatie per essa nell'Europa. E in Italia l'opinione pubblica è manifestamente propensa per la Prussia, laonde il Governo, attenendosi alla più stretta neutralità, mentre prende il migliore partito, può essere certo di ottenere l'approvazione generale.

Il *Times*, già così favorevole alla Francia nella questione della scelta del Re di Spagna, si dichiara ora recisamente contrario alle pretensioni di essa verso la Prussia. Riproduciamo la maggior parte del suo articolo.

Nella Camera dei Comuni il sig. Gladstone rinnovò la sua assicurazione che il Governo di S. M. si travaglierà a tutto potere di preservare la pace; ma tutto ciò che potè affermare relativamente alla Francia e alla Prussia fu che le sue pratiche non avevano prodotto alcun risultamento. È chiarito che noi, come gli altri, avevamo data troppa importanza alle dichiarazioni del duca di Gramont nelle assemblee francesi, e ai commenti che a quanto avevagli detto fece l'organo semiufficiale del ministro.

Si affermò positivamente e chiaramente che il principe Hohenzollern-Sigmaringen rinunziò ad ogni pretensione al trono di Spagna e per altra parte che questa rinunzia era il solo oggetto delle pratiche fra la Prussia e la Francia.

S'era asserito che le due potenze avevano convenuto su quel punto e rimanevano solo a sciogliere alcune questioni d'importanza secondaria con ulteriori negoziazioni. Se vi fosse stato alcun dubbio sul significato delle espressioni del ministro, sarebbe stato dileguato dal tono esultato con cui i fogli più guerreschi di Parigi assicuravano essersi dato ascolto alle parole del Governo francese e satisfatte le giuste domande di esso, che la Francia era alla volta giunta ad una soluzione pacifica e ad una grande vittoria. Lo scoglio tuttavia era stato girato anzichè superato. E le pratiche, lungi dall'essere coronate da successo, naufragarono sia dal loro principio e dovranno essere riprese su altre basi e, speriamo, sotto migliori auspizi.

La politica della Spagna fu in questa emergenza affatto subordinata a quella della Prussia e il nodo si doveva sciogliere a Ems e non a Madrid. Ora che accadde a Ems? Non soddisfatto della rinunzia del principe Leopoldo, intorno a cui non si poteva più avere dubbio a Parigi, il signor Benedetti, o in conseguenza di ordini ricevuti da Parigi, o per compensare collo zelo la sua precedente mancanza di perspicacia, esortò il re a guarentire la Francia contro ogni futura pretensione di quel genere. Anzi pare che l'inviato abbia dimenticato la sua posizione e accostato il re nel suo giardino di Kursaal e instato nelle sue dimande, non badando alle convenienze prescritte a chi tratta con un sovrano. È quindi facile il vedere il motivo per cui furono rotte le pratiche, nè si può dubitare di chi sia la colpa se poscia non si poterono riappiccare. Secondo la Francia, la rinuncia del principe non bastava. Essa desiderava di aver guarentigie contro il rinnovamento di proposte cui essa riputava oltraggiose. Non le bastava il riservare la sua libertà di azione pei casi avvenire, e non vide che non poteva pretendere dalla Prussia una rinunzia alla stessa libertà, cosa a cui non si sarebbe acconciato neppure uno Stato di secondo o di terzo ordine.

Qualunque persona spassionata vede che la Francia ha voluto esigere troppo e difficilmente potrà dileguare il sospetto che il suo fine sia sempre stato di cercare un pretesto di contesa colla Prussia, col proposito determinato di combatterla e di umiliarla, perseverando a fare delle domande dopochè la rinunzia del principe d'Hohenzollern ha rimosso pur l'ombra di un motivo di ostilità. La parte assegnata al sig. Benedetti a Ems va d'accordo col violento linguaggio tenuto dal duca di Gramont al Corpo legislativo francese. Per quanto la Francia possa sentire profondamente l'affronto fattole coll'indiscreta proposta del Prim, non v'ha cosa che possa giustificare la deliberata provocazione verso la Prussia, occasionata dalla scortesia della Spagna.

Se si conferma la notizia telegrafica giuntaci ieri da Berlino, se il sig. Benedetti pretese dal re di Prussia qualche cosa oltre la rinuncia del principe Leopoldo, e se inoltre la fece nel modo indegno che si è detto, non solo la Francia può aspettarsi di veder rivolta contro sè la corrente della pubblica opinione, ma perderà altresì la simpatia che erasi destata per lei al primo annunzio dell'ingiuria che le si faceva. Sarà considerata come turbatrice della pace pubblica e giustificherà le accuse onde noi desideravamo moltissimo purgarla. Coll'uscire tanto dalla retta via da accattar brighe, la Francia non può più far assegnamento sui suoi amici, poichè ai nostri giorni molteplici sono le relazioni fra gli Stati che hanno interessi comuni, i quali non si possono offendere senzachè sorgano impreviste complicazioni.

È molto dubbio se alcun vantaggio del gabinetto o alcuna vittoria in campagna porti il pregio di ottenerlo a quel costo, e probabilmente, ora che gli statisti francesi si sono recati volontariamente all'orlo della guerra sono sgomentati dalle conseguenze del loro atto temerario. Ciò pare spiegare l'indugio posto da quel Governo a fare le importanti comunicazioni promesse da un giorno all'altro alla Camera. Egli è evidente che i ministri rifuggono dalla risponsabilità di pronunziare la brutta parola *guerra* ed esitano a confessare che colle loro minaccie hanno solo ottenuto una concessione, che sarebbe loro stata fatta con amichevoli rimostranze. Nè è facile il prevedere quale condotta potranno tenere. La Prussia ha fatto tutte le concessioni che poteva e la Francia non sa come retrocedere. La sola cosa incontestabile è l'eccitamento popolare, che è giunto al parossismo tra i troppo suscettivi francesi e che comincia ad agitare i più tranquilli tedeschi e i preparativi che si fanno colla massima fretta per le imminenti ostilità. Se le potenze neutrali non si frappongono fra i contendenti e non li persuadono o costringono a dare ascolto alla voce della ragione, la prospettiva della pace non fu mai minore che al momento attuale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5737) del 26 giugno, con il quale è concessa facoltà agli utenti delle acque di irrigazione e della forza motrice che si otterrà dai canali concessi agli ingegneri Eugenio Villoresi e Luigi Meraviglia, e da derivarsi dal Lago maggiore e dal Lago di Lugano, con regio decreto 30 gennaio 1868, di costituirsi in distinto consorzio per ciascuna delle sopraddette due derivazioni, invece d'un consorzio unico, quale è prescritto in quel decreto.

2. **Un regio decreto** (n. 5743) del 30 giugno, con il quale la tassa fissata dal regio decreto del 15 novembre 1868, n. 4705, per le lettere cambiate fra l'Italia e gli uffizi italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli, col mezzo dei servizi postali italiani, si riscuoterà per ogni porto di 10 grammi e non più, secondo la scala di progressione del peso stabilita per le lettere nell'interno del Regno.

La tassa di francatura dei campioni di merci cambiati fra il Regno d'Italia e gli uffizi italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli è fissata a 5 centesimi per porto di 40 grammi. Ciascuna sottofascia di campioni e di stampe non potrà eccedere il peso di 500 grammi. Queste disposizioni saranno messe in vigore il 15 luglio 1870.

3. **Un regio decreto** (n. 5744) del 30 giugno, con il quale a cominciare dal 15 luglio 1870, la tassa italiana da applicarsi alle corrispondenze estere non francate a destino per l'Italia, il cui trattamento non sia determinato da convenzioni o da speciali accordi postali, nè da reali decreti particolari, è fissata come appresso: a 30 centesimi per porto di 15 grammi di lettere; a 2 centesimi per porto di 40 grammi di campioni o di stampe di ogni genere. Gli oggetti raccomandati saranno inoltre gravati del diritto fisso di 30 centesimi.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXXVIII, parte supplementare) del 29 giugno, con il quale è approvato lo statuto per l'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti di Napoli, e la medesima è eretta in ente morale per gli effetti della legge civile.

5. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

La Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi ha fatto nel mese di giugno u. s. le seguenti riscossioni:

A tutto giugno	L. 8,185,548 70
Totale del mese corrispondente dell'anno 1869	L. 8,288,514 54
Differenza in meno	L. 102,965 84

Cronaca Cittadina

Sul lastrico. — Siamo in tempi grossi, diceva ieri un reverendo predicatore in una parrocchia di Dora Grossa, e il pubblico dei fedeli coll'animo sospeso stava ad udir la minaccia delle calamità che stanno per venirci addosso.

Siamo in tempi grossi, ripete ognuno dal banchiere allo spazzaturaio, dal giornalista al fruttivendolo, dal consumatore di politica all'ultimo lettore di gazzette.

E che i tempi siano davvero grossi ce ne accorgiamo vedendo quanta sia l'agitazione che domina il pubblico, con quale ansietà si aspettino le notizie dai fogli pubblici, come ognuno voglia dir la sua.

Ieri pioveva come in un di d'autunno, quando le cornacchie gracidano sul nostro capo e ci stringiamo i panni attorno per paura dell'umidità.

Fu una di quelle pioggie miracolose, di quelle che ogni buon colono attendeva dalla misericordia celeste, e che farà spuntare nei nostri campi i fieni aspettati. Peccato che questi buoni foraggi non debbano essere consumati nel chiuso delle nostre stalle, ma vadano bensì a grandi carichi a quelle frontiere che ora si combattono.

Si va parlando per Torino di nuove dimostrazioni in favore della neutralità italiana.

Ieri sera la pioggia rese un servizio alla pubblica tranquillità, ma udiamo che nuove dimostrazioni si organizzano e che uomini per fama prudenti non le sconsiglierebbero, anzi le promuoverebbero.

Vedremo che ne uscirà fuori.

Cronaca nera. — In via Passalacqua ieri sera verso le sei si vedea un giovine ferito da coltello nel petto ed in una spalla. Lo si pose in una vettura da nolo e prima che giungesse all'ospedale, era spirato. Il triste fatto fu cagionato da rissa: una donna ne fu causa; una parola scherzosa, poi pungente, uno sgarbo, un pugno e infine una coltellata. Erano tre amici, due dei quali si contendevano una donna: venne arrestato uno dei tre che non è però il feritore.

— Verso le 6 1/2 pom. di ieri in via Bertola tal R... Felice venuto per gelosia ad alterco con un individuo, che dice conoscerlo soltanto di vista, estratti i coltelli quest'ultimo feriva il R... nella schiena. Il feritore venne poi arrestato in piazza Venezia da due soldati d'Artiglieria.

— Ieri gli arrestati sommarono a 22.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 *luglio* 1870.

Carlevaris di San Damiano, contessa Giuseppina nata Revillard, d'anni 55, di Chambéry — Simonino teologo Eligio, id. 47, di Cuneo, cappellano di S. M. — Mollo Antonia nata Boudino, id. 31, di Caraglio, portinaia — Gastaldi Maria Luigia, id. 18, di Torino — Borgino Luigia nata Milano, id. 24, di Rivalta — Novo Rosa, id. 19, di Carignano, sarta — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 *luglio* 1870.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 17 luglio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,0	+ 21,5	13,3	71	N debole	pioggia
9 a.	736,3	+ 19,0	13,5	83	N debole	pioggia
12	735,9	+ 19,1	12,3	75	O debole	pioggia
3 p.	735,3	+ 19,3	13,2	81	SO debole	pioggia
6 p.	735,9	+ 18,3	12,9	84	SO debole	pioggia
9 p.	736,4	+ 18,1	12,9	81	O debole	sereno n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,4; massima + 26,9

Acqua caduta millimetri 22,8

Minima della notte del 18 + 17,8.

Bollettino *astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)*

19 luglio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 7 58.

Nascere della **Luna**, 11 39 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 21 matt.

Tramonto, ore 11 10 matt.

Giorno *della Luna* 21°

Traforo delle Alpi.

Pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 luglio.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 30 giugno al 15 luglio 1870: metri 39 65 al sud; 38 05 al nord.

Galleria già scavata in piccola o grande sezione al 30 giugno 1870: metri 6603 65 al sud; 4723 55 al nord.

Il totale della galleria scavata al 15 luglio 1870 è di metri 11,404 80.

Rimangono a scavarsi metri 815 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 *luglio.*

Presidenza del vice-presidente **De Sanctis**.

La seduta è aperta alle ore 11.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

È approvato dopo breve discussione.

VILLA PERNICE dichiara che la Commissione del progetto per la riscossione delle imposte dirette si è riunita per esaminare l'emendamento Pisanelli, ma per la gravità della questione, non potè terminare il suo lavoro; perciò prega la Camera a differire ad altra seduta la continuazione della discussione di quel progetto.

MASSARI crede che la Camera farebbe opera molto più seria cancellando dall'ordine del giorno quel progetto, e dichiarare che in questa sessione non lo si discuterà più.

L'oratore fa la storia delle fasi per le quali passò in questi giorni quella legge, e rimprovera il ministro Sella di avere fatto ieri un'evoluzione che, come disse un giornale diretto da un deputato, mirava a seppellire la legge.

La maggioranza aveva preso impegno di votare quella legge, perchè era giusto che, dopo avere nuovamente colpito i contribuenti, si facesse cessare lo scandalo di vedere dei contribuenti che pagano e dei contribuenti che non pagano. (*Rumori*).

La maggioranza non potè compiere questo suo debito ebbene, la responsabilità a chi tocca! (*Bene*)

SELLA trova che la proposta da lui fatta ieri era

qualche ammaccatura; ma questo eccessivo rigore, questi ordini così precisi di adoperar subito le armi, produssero una ben triste impressione; è deplorabile vedere i soldati italiani impegnati a reprimere una dimostrazione legalissima e riguardante la politica estera, mentre il popolo deve aver diritto di far palesi le proprie opinioni, i proprii sentimenti.»

—

LA GUERRA.

Parigi, 16 luglio.

Voi mi dite che io francesizzo e che finirò col farmi biasimare. Felici voi che in questi momenti potete far sfoggio d'una calma che qui a Parigi è impossibile a conservarsi. Sapete quel che vuol dire: «guerra» in Parigi? Vuol dire non pensar più ad altro che al conflitto imminente, trascurar affari, uffizi, partiti per rivolgere solo tutte le menti ai grandi fatti che sono imminenti.

Ad ogni istante passano per le vie grossi carichi, lunghi convogli. — Sapete l'ordine quale è stato? Che in quarantotto ore tutte le truppe di riserva fossero sotto le armi.

Tutto si spedisce da Marsiglia su Nimes, Montpellier e Valence. I reggimenti che si tengono in Africa giungeranno fra quattro giorni a Marsiglia.

Sono partiti due vapori-trasporti alla volta di Civitavecchia. Essi sono destinati a ricondurre buona parte delle truppe di occupazione ed in ispecie il battaglione dei *Chasseurs.*

Odo da uno scudiero dell'Imperatore, certo Davillier, che la casa militare dell'Imperatore ha ricevuto ordine di tenersi pronta.

In questo momento esce il *Gaulois*. Victor Pessard, suo redattore politico, si è fatto iniziatore dei soccorsi alle famiglie dei soldati: è una sottoscrizione nazionale che giungerà ad una cifra enorme. E. de Girardin ha mandato L. 10 mila, altrettanto Paul Dalloz, il direttore del *Moniteur*.

La sottoscrizione è oggi portata alla Borsa.

(Apro una parentesi per annunziarvi i fallimenti e le fughe di molti agenti di cambio, tra essi quello che alla Borsa quotizzava il 5 0[0 italiano). Si crede che i nostri capitalisti offriranno un milione all'esercito.

Circola per Parigi una notizia terribile: i Prussiani sarebbero sul territorio francese! Veggo molti rivenditori di giornali correre precipitosamente per le vie con dei foglietti-stampa: «*Les Prussiens en France!*» È impossibile descrivervi ciò che queste parole significhino. — Rientro in casa ed accettando il consiglio di A. Thiers apro la carta geografica.

I Prussiani sarebbero a Landau? — Ma Landau è ancora sul loro territorio.

Ognuno corre precipitoso al Corpo Legislativo.

Ricordate quelle celebri sedute del 1848, quando dalle tribune pubbliche si guidava la Francia ad applausi e schioppettate, quando Lamartine invocava la bandiera tricolore sentendosi fischiare le palle alle orecchie? Vi assicuro che queste sedute ricordano quei dì memorandi.

Il Corpo legislativo è in preda a viva emozione; si attendono i ministri, eccoli.

E. Ollivier in mezzo al silenzio più sepolcrale presenta un progetto per un credito di [illegible] milioni e ne chiede l'urgenza.

Tutta la destra si alza per approvar l'urgenza.

La sinistra resta seduta.

La destra grida *all'ordine* e le apostrofi più vive sono scambiate; ne succede dieci minuti di indicibile uragano.

Thiers infine ottiene la parola:

— «Il mio patriottismo, esso dice, non è dubbio; ma in presenza dell'attuale situazione, la Camera deve essere consultata e per rispondere essa ha d'uopo di riflettere (*Vivi rumori*).

«Rammentatevi del 6 maggio 1866; voi non voleste ascoltarmi allora! Voi siete ora come eravate nel 1866 (*Rumori vivi*).

«Voi non mi stancherete, grida Thiers, ho la coscienza di adempiere ad un dovere difficile resistendo a passioni altrettanto imprudenti quanto generose (*Rumori*).

«È vero sì o no che era fatta ragione alla sostanza dei vostri reclami, e che voi rompete la guerra per una questione di suscettibilità? (*Esplosione di rumori*) Ne prendete voi la responsabilità?

«*Sì! Sì!* si risponde da molte parti.

«Quanto a me non vorrei prendere la responsabilità di una siffatta risoluzione; domando che ci si facciano veder i dispacci sui quali voi prendeste la determinazione di far la guerra. Se fossi ministro avrei voluto lasciare al paese qualche istante di riflessione. Io guardo questa guerra come imprudentissima; l'occasione è mal scelta per riparare agli avvenimenti del 1866.» (*Interruzioni violente*).»

Eccoci alla sera: cominciano le dimostrazioni: odo dei giovani che si propongono di farle durare tutta la notte.

Questa sera sono frotte di trenta a quaranta individui che si formano innanzi a tutte le *brasseries* gridando: Viva la guerra! Abbasso la Prussia. Il discorso di Thiers ha irritato questi entusiasti del sangue: odo che contro quest'uomo venerando si voglia fare una dimostrazione: mi dicono che sia anzi già avvenuta. Biasimevole eccesso!

Si attende d'ora in ora il proclama imperiale. Sono le tre del mattino e v'è per le vie di Parigi tanta gente quanta può esservene di mezzodì.

Sento un grido che in questo momento produce uno strano contrasto: *Vive la paix!* sono un trecento individui, vestiti più che decentemente e di carattere risoluto. Si dice che è l'oro prussiano che provoca queste grida.

I giornali irreconciliabili si manifestano sempre contrari alla guerra.

—

La *France*, parlando dell'attitudine dell'Europa nella presente questione, così si esprime a riguardo dell'Italia:

«Noi abbiamo fiducia che al suo momento l'Italia non fallirebbe a quell'alleanza naturale che gli avvenimenti dei quindici ultimi anni cementarono fra essa e la Francia.»

La Francia potrebbe far ora assegno sulle simpatie dell'Italia se non avesse coll'occupazione di Roma e coi suoi intrighi colla consorteria indisposto gli animi di tutte le nostre popolazioni.

—

L'amnistia pei repubblicani è un atto di vera politica.

Essi non l'accetteranno, ma il Governo imperiale dovea darla.

Prima di decidersi all'estremo cimento faceva d'uopo aggiustar i conti con tutti.

È la storia di colui che prima di recarsi a battersi in duello, fa testamento.

L'amnistia eccettua Mégy; è una esclusione che diminuisce il merito dell'atto generoso.

Mégy fu l'anima del complotto contro la vita dell'Imperatore. Certo però che Rochefort amnistiato, non odia meno Napoleone III di quel che non lo odii Mégy.

—

A Bruxelles si è in vivo allarme — si teme che fra due grossi contendenti, i piccoli debbano pagare le spese dell'ambizione.

Si parla della dimissione del Ministero e del ritorno di Frère-Orban, Rogier, ecc., al potere.

Si dice siasi rinunziato alla dissoluzione della Camera.

La Banca nazionale doveva portare il suo tesoro ad Anversa.

Però le recenti assicurazioni di rispetto alla sua neutralità date personalmente da Grammont allo ambasciatore belga e le notizie di Londra e di Berlino calmarono alquanto gli animi.

—

L'opinione pubblica dell'Europa è rivoltata dalla dichiarazione di guerra della Francia.

Il *Times* del 16 pubblica un nuovo violentissimo articolo contro il Governo francese.

Di questo articolo, la cui importanza sfuggirà a nessuno, ci riserbiamo di darne la traduzione.

—

Fino agli ultimi momenti l'Imperatore fu molto perplesso per decidersi alla guerra.

Ma i generali, i marescialli, gli amici della guerra nel Senato e nel Corpo legislativo, sono ancora venuti (nella giornata del 14) ad assediare l'Imperatore, e si fu allora che esso diede ordine al Grammont di domandare al re di Prussia la nota umiliante dichiarazione.

—

Il procedere prepotente della Francia elevò la più grande indegnazione in Germania; perfino a Francoforte, tutt'altro che amica della Prussia, la guerra contro la Francia è salutata con gioia.

—

I giornali che facevano voti per la pace erano: *Débats, Temps, Moniteur Universel, Patrie, Constitutionnel, Journal de Paris, Siècle, Rappel*; mai una guerra fu decisa avendo contro di sè cotanta parte dell'opinione pubblica.

Or che la Francia è in guerra è naturale che anche i giornali prima opponenti facciano voti per la sua prospera riescita.

—

Perchè il lettore abbia un saggio di tutte le opinioni che ora si combattono in Francia traduciamo dal *Rappel* di ieri il seguente articolo di quel profondo umorista che è il Lockroy:

C'è la guerra!... Andate a farvi uccidere! Voi non sapete il perchè; nè lo io so più di voi. — Andate a farvi uccidere!

Il Re di Prussia ha mancato interamente di politica. Egli ha voltato la schiena al sig. Benedetti; non ha voluto rispondere al sig. Benedetti; ha messo il sig. Benedetti alla porta. — Andate a farvi uccidere!

Il Re di Prussia ha proibito il sig. Hohenzollern di accettare la corona di Spagna. Ma egli non lo ha proibito come parente non già come Re. — Andate a farvi uccidere!

Il sig. di Bismark ha invidia dell'Alsazia e della Lorena. Nè l'Alsazia, nè la Lorena hanno invidia del sig. Bismark; nè la Prussia e l'Alemagna hanno invidia della Lorena e dell'Alsazia. — Andate a farvi uccidere!

La Francia chiedeva che il sig. Hohenzollern non regnasse in Ispagna; il signor Hohenzollern non regnerà in Ispagna. La Francia dev'essere soddisfatta! — Andate a farvi uccidere!

Il sig. Benedetti è stato soggiogato.

Il sig. di Lostende è stato soggiogato.

Il sig. di Grammont è stato soggiogato.

Il sig. Ollivier, che voleva fermamente la pace, ha sì ben manovrato che noi abbiamo la guerra. — Andate a farvi uccidere!

E forse non sarà più questione di libertà di stampa, di libertà individuale, di riforme, di diminuzione d'imposte, di questione sociale, di nulla!...

La disfatta ci assicura la dominazione straniera; la vittoria ci promette la dittatura.

Andate a farvi uccidere!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 17 luglio.

Leggesi nell'*Opinione* (2ª ediz.): Oggi furono sparse a Firenze voci di crisi ministeriale e di chiamata delle classi sotto le armi. Preghiamo di accoglierle con diffidenza perchè prive di fondamento. Le questioni gravi interne ed internazionali suscitate dalla nuova e straordinaria condizione politica europea saranno esaminate e risolte con la calma che richiedono i grandi interessi che ci sono di mezzo.

Parigi, 17 luglio.

Il *Constitutionnel* smentisce l'invasione prussiana a Sirck. Sei o sette cavalieri prussiani soltanto furono visti sulla frontiera. Soggiunge che le truppe prussiane non si radunano da questa parte.

Il *Constitutionnel* annunzia che dimostrazioni patriottiche ebbero luogo nelle città della Francia e specialmente a Perpignano, Nimes, Tarbes, Nancy, Lilla, Amiens, Digione, Havre.

Parecchi giornali di Parigi apersero sottoscrizioni in favore dei soldati francesi.

Iersera a Parigi vi furono nuove dimostrazioni bellicose.

I reggimenti partono in mezzo alle ovazioni.

Dispacci da Bruxelles e dall'Aja annunziano grandi preparativi del Belgio e dell'Olanda per mantenere la neutralità.

Notizie da Lussemburgo recano che i Prussiani tolsero i binari delle ferrovie sulla frontiera prussiana del Granducato. Duemila uomini accamparono sulla frontiera a Wassemberg. Le comunicazioni con Trèves sono interrotte.

Madrid, 16 luglio.

Prim andrà a Vichy.

Assicurasi che si conferiranno al Reggente per tre anni le attribuzioni reali.

Altro da Parigi, 17 luglio.

Il *Journal Officiel* racconta il ricevimento fatto ieri dall'Imperatore ai membri del Senato.

Rouher pronunciò un discorso e disse: «Le garanzie domandate alla Prussia sono rifiutate. La dignità della Francia è misconosciuta. Vostra Maestà sfodera la spada; la patria è con voi fremente di sdegno e di fierezza. I traviamenti di un'ambizione esaltata da un giorno di grande fortuna, dovevano tosto o tardi manifestarsi. V. M. seppe attendere: ma da quattro anni perfezionò l'armamento e l'organizzazione militare.» Rouher terminò invitando l'Imperatore a prendere il comando dell'esercito.

L'Imperatore rispose: «Sono felice di sentire con qual vivo entusiasmo il Senato ricevette la dichiarazione che il ministro degli esteri fu incaricato di fargli. In tutte le grandi circostanze in cui trattasi dei grandi interessi e dell'onore della Francia, sono certo di trovare nel Senato energico appoggio. Incominciamo una lotta seria. La Francia ha bisogno del concorso di tutti i suoi figli. Sono lieto che il primo grido patriottico sia partito dal Senato: esso avrà nel paese eco profonda.»

Altro da Parigi, 17 luglio.

Un decreto del 16 ordina che le guardie nazionali mobili dei tre primi corpi dell'esercito siano riunite immediatamente nel capoluogo d'ogni dipartimento al cui contingente esse appartengono.

Il *Journal officiel* smentisce la voce dell'ingresso dei prussiani presso Thionville.

Berna, 16 luglio.

Le due Camere approvarono ad unanimità, senza discussione, le misure militari prese dal Consiglio federale per difendere la neutralità, ed accordarongli pieni poteri per misure ulteriori. Gli apersero un credito illimitato. Le Camere nomineranno martedì il generale in capo.

Parigi, 17 luglio.

Assicurasi che domani proclamerà si un'amnistia dalla quale sarebbe escluso soltanto Mégy.

Washington, 16 luglio.

Prevost-Paradol fu ricevuto officialmente dal presidente. Paradol espresse la soddisfazione d'essere stato scelto per questa missione in epoca ove nessuna nube offusca l'amicizia tradizionale dei due paesi; dice che sforzerassi a fortificarne la simpatia politica ed estenderne le relazioni industriali e commerciali.

Il presidente assicurò Paradol che lo appoggierà con tutti gli sforzi per accrescere i rapporti commerciali e rassodare i rapporti amichevoli delle due nazioni.

Monaco, 17 luglio.

Il Re, considerando che esiste il *casus fœderis*, ordinò che immediatamente l'armata bavarese debba cooperare colla Prussia.

Amburgo, 17 luglio.

Si ha da Copenaghen che il Gabinetto danese avrebbe deciso di mantenere la neutralità.

Parigi, 17 luglio (ritardato).

Assicurasi che la dichiarazione di guerra fu redatta oggi e partirà stassera per Berlino.

Il *Constitutionnel* crede che la sessione legislativa chiuderassi il 19 corrente.

I giornali unanimi constatano l'entusiasmo delle popolazioni di Parigi e delle provincie.

Confermasi che i Prussiani hanno distrutto il ponte di Kehl.

Coblenza, 17 luglio.

La mobilizzazione dell'esercito prussiano incominciò il 16 corrente.

Parigi, 18 luglio.

Il *Journal Officiel* dice che il Governo belga punì un ufficiale del genio che per errore fece saltare in aria un ponte della ferrovia fra Blandain e Baisieux, e incaricò il barone di Beyens di dare spiegazioni al Governo francese.

Un avviso del prefetto di polizia, affisso iersera, esprime il desiderio che le dimostrazioni patriottiche nelle strade di Parigi cessino e la capitale riprenda il solito aspetto, facendo conoscere colla sua calma la fiducia che la anima.

Il *Constitutionnel* dice che gli arruolamenti dei volontari a Parigi sorpassano i 10 mila.

Cosimo [illegible] gerente.

Notizie Commerciali

PARIGI, 16 *luglio* 1870. — *Frumento.* — I prezzi del frumento continuano a sostenersi sui mercati dell'interno, benchè la domanda sia poco attiva:

A Bordeaux calma completa e prezzi invariati.

A Nantes gli affari riescono difficili; i detentori in previsione d'un cattivo ricolto piuttosto che diminuire le loro pretensioni le elevano.

Ieri ai carichi flottanti di Londra le transazioni si sono effettuate con un rialzo di a 2 scellini sul frumento. In seguito alla dichiarazione di guerra i venditori hanno talmente elevato le loro pretensioni che gli acquisti si sono d'un tratto arrestati.

A Parigi le avene di provenienza estera hanno molte offerte, poichè le indigene sono rarissime. Le belle qualità di *Baltico* e di Irlanda sono tenute a 26 fr.; le qualità *esotiche* variano da 22 a 25 fr. Il tutto per 100 kil.

A Marsiglia il frumento conserva una buona domanda; le quantità acquistate dall'Intendenza militare durante i tre primi giorni della settimana ascendono a 50,000 ettolitri.

Mercato fermo e prezzi invariati.

BOLLETTINO SERICO.

L'annunzio datoci dal telegrafo della dichiarazione di guerra, venne non solo ad aggravare le apprensioni destate dagli ultimi allarmi politici, ma eziandio a dare un'influenza pregiudicievole ai corsi della rendita ed ai valori industriali, non meno che all'articolo serico.

Intanto le più serie inquietudini sorsero nei pochi acquirenti i quali troncarono d'un tratto le trattative che stentatamente si trascinavano.

Ne deriva quindi che il nostro commercio in questo stato di cose è stazionario; nè si registra alcun affare durante l'ottava.

A Milano il commercio serico che soffriva già prima per la situazione stessa dell'articolo, in causa della guerra è ora minacciato da una crisi pericolosa.

La Cassa di risparmio verrà opportunamente in suo aiuto, ricevendo fra breve depositi di sete.

Nella settimana quasi nulla si operò, si preconizzava la crisi. Vi fu acquisto di qualche balla di robe lavorate a prezzi di capriccio; si ricercarono di quando in quando i bassi prodotti di filanda, ma in complesso gli affari sono sospesi, le transazioni affatto arenate.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	107
Lavorate	»	159
Totale	balle	266

del peso complessivo di chilogr. 21,610 contro balle 315 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 27,330. Differenza in meno chilogr. 5,720.

La inquietudine politica prevalse anche a Lione durante la settimana e gli affari risultarono quasi nulli in detto periodo di tempo.

La perturbazione è generale, nè si può prevedere quali ne potranno essere le conseguenze.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 1 balla organzini, 12 trame, 100 greggie, 75 pesate, del peso complessivo di chil. 28,091 contro chil. 39,2[illegible] nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 175 balle di sete europee e 251 di asiatiche.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 luglio.

Rendita, corso legale ribasso L. 1 cent. 45 sulla borsa precedente.

La dichiarazione di guerra della Francia venuta appunto quando, sulla fede del *Constitutionnel*, tutto pareva appianato, e che la Francia aveva ottenuto soddisfazione col ritiro del Principe che la offuscava, è venuta in mal punto a dar speranza ai compratori di una buona ripresa, impedendo così ai medesimi di liquidare le loro operazioni con minor perdita.

Triste fatalità o malizia umana che sia, non è men vero che delle grosse perdite ha da subir l'Italia in questo mese, l'Italia che, come già dissimo, era impegnata al seguito del famoso sindacato che seppe egli ritirarsi a tempo lasciando gli altri nella bruda.

L'odierno nostro mercato fu d'una [illegible] singolare. Dopo aver toccato L. 52,[illegible] la Rendita s'indebolì sino a 52 25.

I valori industriali erano quasi invendibili, stante la mancanza di compratori a prezzi discreti.

Oro fermo a 21 65 a 21 60.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 53 55 52 95 54 20 15 52 52 54 52 30 50 50 52 52 52 (52 20) 54 52 52 90 52 25 52 95 52 54 20 25 (52 17 1[2) in liq. 55 pel 31 luglio.

Corso legale 52 20.

Prestito Nazionale 1866 6 0[0. C. d. g. p. in c. 83 50 83 90.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 450.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 173 175 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 50 a 21 70.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	[illegible]	100 —	[illegible]	[illegible]
Londra (*)	— —	— —	25 95	27 —
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

(*) Sconto 3 per 0[0.

MERCATO DI [illegible]
(Nostra corrispondenza).

15 *luglio.* — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento subì un sensibile ribasso, la segala tese al rialzo, ed i prezzi della meliga rimasero stazionari, e quelli del bestiame invece hanno tendenza al ribasso.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

300 ett. Frumento	da L. 23 90	a 21 80
35 » Segala	da » 19 80	a 20 90
75 » Meliga	da » 12 50	a 13 50

l'ettolitro.

37 Vitelli	da L. 120	a 270 caduno.

(prezzo medio lire 12 61 il miriagramma).

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

15 *luglio.* — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento e la segala subirono un lieve ribasso, la meliga tese al rialzo e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

225 ettolitri	Frumento	da L. 24 [illegible]	a 24 78
47 »	Idem nuovo	da » 23 16	a 23 47
	Segala	da » 16 [illegible]	a 16 90
	Riso	da » 20 [illegible]	a [illegible]
81 »	Meliga	da » 12 [illegible]	a 13 [illegible]

l'ettolitro.

402 quint.	Legna forte	da L. 2 50	a 3 —
155 »	Id. dolce	da » 2 —	a 2 50
63 »	Fieno	da » 7 50	a [illegible]
211 »	Paglia	da » 5 50	a 6 —

il quintale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete.

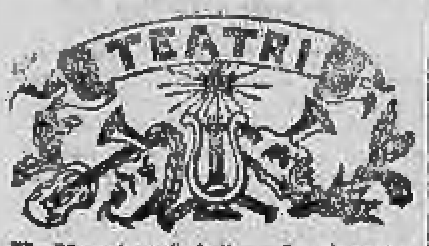
Bollettino del giorno 16 luglio 1870.

Organzino	colli	11	peso [illegible]
Trama	»	1	77 66
Greggia	»	5	835 87
Articoli diversi	»	1	45 [illegible]
Totali		19	1393 42

Totale del mese a tutt'oggi colli n. 197

NUOVA YORK, 13 *luglio.* — Cotone Middling Upland cent. 20

Oro, 112 3[8. ([illegible])



Balbo (ore 8 1[2) — La rinomata compagnia di canto dei giovanetti Modenesi eseguirà: *Crispino e la Comare.*

Circo Milano (ore 5 1[2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *Il profeta.*

DA AFFITTARE

Due signorili appartamenti con passaggio per lo scalone, nella via Giulio, N. 10, presso la Consolata.

DA AFFITTARE

La **villa Cravanzana** sui colli di Moncalieri, con cappella, grande giardino, scuderia o rimesse, a piacimento.

Recapito all'ufficio del procuratore Migliassi, via S. Dalmazzo, N. 16. 2991

ZINCATURA

Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, colla **galvanizzazione;** si tiene lastre in ferro zincate e stagnate per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanissano pure ogni sorta di fili di ferro per giardini, spille per piano-forti, chiodi, striglie, fibbie ed attrezzi per selleria, ecc., dal fratelli **BOGGIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2679

1526 **DA VENDERE**

in territorio di OZZANO

(*circondario di Casale*)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, **dal portinaio.**



IMPAREGGIABILE

ETERE

delle 100 BIBITE

MENTA

ed altri VARIATI PROFUMI

Con successo approvato.

Bibita igienica, digestiva, dissetante ed economica d'esclusiva vendita in Torino dal fabbricante dell'antica **confetteria G. B. SACCO, via Barbaroux, 1;** le boccette sono di **grammi 60 a L. 1 50.** 2588

Da affittarsi al 1° ottobre

Alloggio di 18 membri e due terrazzi al piano nobile in via della Zecca, N. 10; visibile da mezzodì alle ore 2 pomeridiane. 2910

Vendita Giudiziale

Il nuovo incanto della villa Pelissero venne fissato pel 26 luglio prossimo venturo avanti al tribunale civile di Torino.

Le condizioni della vendita, descrizione e perizia dello stabile sono sempre visibili nell'ufficio del procuratore capo Mario Pavia, in via S. Tommaso N. 6, piano primo. 2706

CAVALLI Carrozzelle e ... prezzi modicissimi. via Orfane, N. 6, Torino. 2932

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi,** trasiocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 2594

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birraria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla porzina della Birraria di Colombo, già Caissotti, e albergo di Londra, N. 22.

Si desidera far acquisto d'una tipografia; scrivere franco al sig. Milano Aristide, Torino.

2961 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Torino del 23 luglio, ore 10 antimeridiane si procederà all'incanto di vari stabili posti sul territorio di Brosolo in amena posizione, consistenti in campi, vigna e boschi con casa civile composta di sei membri oltre a due travate.

Gli stabili si espongono in vendita sul prezzo di L. 2,600, alle condizioni di cui al bando venale 19 giugno 1870, visibile nell'ufficio del caus. capo Carlo Felice Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, n. 7, piano 2°.

Govone sost. Lasagna.

STANTE IL SEMPRE CRESCENTE SMERCIO DI

TAPPEZZERIE IN CARTA

Il sottoscritto fabbricante avendo portato il numero degli operai alla cifra di **50**, e col mezzo di due macchine tratte appositamente da **Parigi**, trovasi in grado di vendere **Tappezzerie** da centesimi **24, 32, 40, 50** sino a lire **8 la pezza**. A quei proprietari di case nuove che vorranno onorarlo di loro comandi, offre di **tappezzare** il **4° e 5° piano** al solo prezzo di lire **10** per camera, compresa la **tappezzeria** o **bordo**; per il **3° piano** lire **15**; per il **1° e 2°** tappezzeria **dorata** e bordi, lire **25, 30, 35,** sino a **45**.

67-M **GIOVANNI FERRO**, *via Barbaroux, N. 5.*

Direzione del Regio MANICOMIO di Torino

La Regia Direzione nel divisamento di addivenire alla scelta del **capo vigilatore** nel Manicomio di Torino, colla paga annua di L. 1200, oltre il vitto ed alloggio, apre il concorso sino a tutto il giorno 25 corrente luglio per la presentazione delle domande e dei titoli alla Segreteria, nella quale ciascun aspirante potrà prendere cognizione degli obblighi inerenti all'impiego, come dei relativi vantaggi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Torino, 14 luglio 1870.

Il direttore d'ispezione

2974 **Boron Angelo.**

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chilo L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Il **20 luglio** uscirà la prima dispensa dell'interessante lavoro che ha per titolo:

TORINO FANTASTICA

OSSIA

LE RIVELAZIONI DI MEFISTOFELE

ROMANZO SOCIALE (*Contemporaneo*)

per **GIACINTO GIOZZA**

L'Opera uscirà in 50 dispense settimanali di 16 pagine, formanti due eleganti volumi in 8° di 400 pagine caduno — in carta di lusso ed impressa a caratteri appositamente fusi.

Ogni volume ha in fronte una bellissima incisione.

L'Associato si obbliga al pagamento di L. 2 50 al cominciare di ciascun volume.

Ai non associati si vende a centesimi 10 per dispensa, la quale uscirà irrevocabilmente ogni giovedì.

Alla fine di ciascun volume si distribuisce *gratis* una elegante copertina. — Ai librai si fa lo sconto del 25 0[0.

La distribuzione per Torino si fa dal sig. Cumino Giuseppe, Padiglione Giornalistico in Piazza Carignano.

Domande, lettere e vaglia si dirigano alla Tipografia della *Bandiera dello Studente*, di Bodrone e Pecino, via S. Massimo, num. 18, Torino.

I sottoscritti fidenti dell'appoggio dei lettori torinesi in ispecie nella pubblicazione di sì interessante romanzo, sperano essere onorati da numerose firme.

2798 *Gli editori* — BODRONE e PECINO.

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867,

e premiato con medaglia d'oro a quella d'Amsterdam.

Il solo adottato dal Governo Inglese per tutti gli Ospedali e Case di salute.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de' suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Analisi dell'Estratto di Carne di

Per ogni 100 parti di Estratto	ROBERT TOOTH	*Compagnia* RAMORNIE	*Compagnia* LIEBIG
Acqua	17 66	17 83	18 56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51 28	47 93	45 43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 0 19 di albumina	10 57	10 92	13 93
Materia minerale	21 63	21 [illegible]	22 08
Totale	100 »	100 »	100 »

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rodif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 617

AUMENTO DI SESTO

Scadenza di fatali col 21 corrente luglio

Con verbale in data del giorno 8 luglio 1870 della cancelleria del tribunale civile di Torino, vennero gli immobili infradescritti e facienti parte dell'eredità di Giuseppe Trivella, e sull'instanza degli eredi del medesimo deliberati, cioè: il lotto primo ed il secondo riuniti a favore del cavaliere Giovanni Frisetti fu Lorenzo nato e residente in Torino per il prezzo complessivo di L. 81,800 ed il lotto terzo a favore di Vittorio Ronco di Francesco nato in San Damiano d'Asti e residente in Torino per il prezzo di L. 16,030.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1 e 2. Casa con cortile a levante e fabbricato a ponente ad uso di rimessa o laboratorio o simile, sito in territorio di Torino Borgo Dora, in via degli Orti, num. 6, in prossimità dello scalo della ferrovia Torino-Ciriè, coprente in tutto la superficie di are 5, centiare 38, affigurata in mappa insieme all'altra casa Trivella nel perimetro dei numeri 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 777 1/2 e 778, fra le coerenze a levante della lavanderia di S. M., a notte la via degli Orti, a ponente Ferdinando Ceresole, ed a giorno altra casa delli Trivella tramediante il cortile comune.

Lotto 3. Vasto fabbricato di 73 locali d'abitazione con 13 stalle e corrispondenti fienili, due tettoie e due distinti cortili, muniti ambi d'un pozzo di acqua sorgente con attinenti orti, prati, campi e ripe, della superficie di ettari 31, 60, posti in territorio di Torino, distretto di Valdocco, regione Basse di Dora, distinto il tutto in mappa coi numeri 53, 60, 61 1/2, 62, 63, 67, 68, 69, 72, 79, 80 e 107 e parte dei numeri 59 e 77, della sezione 27, fra le coerenze di Enrichetta Sassone, Sabato Fubini, Angelo Costamagna, Francesco Gardois, Nizza conte Ceppi, Giuseppe Ferrero, avv. Re, Isidoro Lina ed il torrente Dora.

Per informazioni più dettagliate, rivolgersi nello studio del procuratore capo **Angelo Petiti**, via Bottero, n. 3, Torino. 2888

INCANTO VOLONTARIO

Il 25 luglio corrente, ore 9 di mattina, nello studio del sottoscritto via Bottero, N. 10, si esporrà all'asta in un sol lotto su lire 125,000, e si delibererà al miglior offerente osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 30 giugno u. s., la cascina detta *il Pasta* situata nei territorii di Rivalta ed Orbassano, con fabbricati civile e rustico, giardino e terreni a varia coltura, per una superficie complessiva di ettari 46, 02, 26 (giornate 121, 08, 2, 9), fra cui ettari 12, 50, 19, 37 (giornate 32, 81) di prato.

Torino, 6 luglio 1870.

2837 G. Cassinis, not. coll.

2886 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza delli tre prossimo venturo agosto, ore nove mattutine nella sala delle pubbliche udienze avanti il tribunale civile d'Alba sull'instanza delli signori Garombi Giorgio e Giuseppa fratello e sorella, moglie questa di Muratore Matteo, residenti a Sanfrè, ora defunti, Garombi Dorotea e Teresa, moglie la prima del signor avvocato Angelo Clerici, pretore di Saluzzo, residenti in detta città, e la Teresa moglie del signor Giuseppe Perratone, segretario al ministero della guerra, residente a Firenze, debitamente assistite ed autorizzate.

Mortara avvocato Luigi, residente a Bene-Vagienna tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori Paolo, Giuseppe, Antonietta, Paola e Virginia, rappresentati dal procuratore capo Moreno Federico si procederà al reincanto delli stabili stati subastati in odio del signor Sismonda avvocato Giovanni Battista fu notaio Giovanni Domenico, residente a Parma, sul prezzo d'aumento offerto al lotto primo da Allasia Michele in L. 994 ed al lotto secondo dalli Giuseppe Balbo e Giuseppe Aria in lire 1,234, situati detti stabili sul territorio di Corneliano e Piobesi d'Alba, alle condizioni specificate nel bando venale, 4 luglio 1870.

Venne pure colla sentenza di autorizzazione, 15 settembre 1869, munita della marca di registrazione da lire una dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e nominato per l'istruzione del giudicio il congiudice avvocato Peano, ed ingiunti tutti i creditori aventi diritto di depositare alla cancelleria del tribunale d'Alba le loro domande di collocazione, corredate dei rispettivi titoli entro il termine di giorni trenta.

Alba, 8 luglio 1870.

Pio sost. Moreno p. c.

2952 INSTANZA

per nomina di perito.

La ragione di negozio Jesse Montagnana e fratelli corrente in Trinità rappresentata dal procuratore capo Giacomo Baratteri in Mondovì presso cui elesse domicilio, volendo procedere contro Ciravegna Maria vedova di Giovanni Pinta residente a Salmour, nella di lei qualità di madre ed amministratrice legale del suo figlio minore Pinta Giovanni Battista fu Giovanni, alla subasta degli stabili da esso posseduti sul territorio di Salmour, e descritti nel precetto dello usciere Marenco 11 giugno ultimo, ha sporto ricorso all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito in conformità dell'art. 664 codice di procedura civile e per gli effetti di cui al precedente art. 663.

Mondovì, 13 luglio 1870.

Civalleri sost. Baratteri.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª pubb.)

Sull'instanza delli signori Pacchiotti Francesco, Teresa, Maria Agata, Margarita, Gaetano e Catterina fu Giovanni, la Maria Agata assistita dal proprio marito Nasi Eugenio capitano, la Catterina minorenne rappresentata dalla madre Agata Pellazza, residenti li giugali Nasi a Pavia e gli altri tutti in Villafranca Piemonte nella loro qualità di eredi beneficiarii dell'ora fu loro avo paterno Pacchiotti Francesco deceduto *ab intestat* in detto luogo di Villafranca, in maggio dell'anno 1859. Il tribunale civile e correzionale di Mondovì con sua ordinanza delli 2 giugno ultimo scorso, autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti nel ricorso che precede detta ordinanza, e caduti nella successione del prenominato fu Francesco Pacchiotti e situati sul territorio di Montanera, cioè:

Lotto 1. Casa civile e rustica con corte chiusa da muro, nel capoluogo di Montanera, in mappa alli nu. 779, 780 di misura are 4, cent. 95, sul prezzo di L. 418.

Lotto 2. Alteno, nella regione Alteni, al n. di mappa 57, di are 16, cent. 95, sul prezzo di L. 267.

Lotto 3. Ripa, nella regione Ripe Sottane, al n. di mappa 81, di are 29, cent. 91, sul prezzo di L. 126 23.

Lotto 4. Prato, nella regione Ripe Sottane, al n. di mappa 81 1/2, di are 34, cent. 57, sul prezzo di L. 350.

Lotto 5. Sito già comunale, regione Strada di Cuneo, di are 1, cent. 14, sul prezzo di L. 15.

Lotto 6. Campo, nella regione Castagne, al n. di mappa 357, di are 50, cent. 13, sul prezzo di L. 786.

E sotto le condizioni inserte nel bando venale 30 giugno ultimo scorso, sottoscritto Martelli vice cancelliere fissò l'udienza delli due prossimo venturo settembre, ore 9 di mattina, pell'incanto di detti stabili nanti il predetto tribunale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i summentovati stabili, nominò a giudice delegato per l'istruzione il sig. avv. Emanuele Basile, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del lodato tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Mondovì, 2 luglio 1870.

2779 Cariod sost. Comino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dalli signori Giuseppe ed Alessandro fratelli Bonsano di Torino in pregiudicio del signor avvocato Giuseppe Ghesio fu Cesare, domiciliato in Cuneo, ed in esecuzione di sentenza del tribunale civile di Mondovì delli otto aprile ultimo scorso, il cancelliere presso il tribunale stesso con bando in data 27 scorso maggio notifica:

1. Che l'incanto delli immobili descritti nel bando medesimo, e posseduti dal debitore espropriando signor avvocato Ghesio nella città di Mondovì, ed in territorio di Bastia-Mondovì, consistenti in case situate in Mondovì Piazza Maggiore, via delle Ripe e di Carrassone, ai numeri civici 210, 205, 206 e viottolo del Monte di Pietà al numero 190; nella metà di un palco nel teatro sociale di Mondovì Piazza, ed in campi, prati, vigne e ripe in Bastia-Mondovì nelle regioni Buschetto e Revertano, con entrostantevi fabbricato civile e rustico, diviso il tutto in tredici distinti lotti, avrà luogo all'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta alle ore nove antimeridiane delli tre agosto prossimo venturo.

2. Che pella comparizione dei creditori nel giudizio di graduazione sul prezzo da tale vendita ricavando, e presentazione alla cancelleria delle motivate domande di collocazione e dei titoli giustificativi è stabilito il termine di giorni trenta successivi alla notificazione del bando.

3. E che infine l'istruzione del detto giudizio di graduazione è delegata al signor avvocato Emanuele Basile.

Mondovì, 25 giugno 1870.

2725 Bonelli sost. Sciolla.

2917 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciato il deliberamento degli immobili infraindicati in otto distinti lotti caduti nel giudizio di subastazione promosso da Cantono Secondo ed avvocato Carlo Pietro, nato e dimorante a Vercelli contro Capello Giovanni Battista fu Francesco già dimorante a Murello ed ora a Saluzzo.

Di tali stabili furono dichiarati compratori li seguenti individui, cioè:

Del lotto primo fu dichiarato compratore Capello Pietro per il prezzo di L. 6,000.

Del lotto secondo lo stesso Capello Pietro per L. 2,400.

Del lotto terzo il ridetto Capello per L. 700.

Del lotto quarto fu dichiarato compratore Balp Matteo per il prezzo di L. 800.

Del lotto quinto RostTis Michele per L. 5,670.

Del lotto sesto il ripetuto Capello Pietro per L. 100.

Del lotto settimo fu dichiarato compratore Bertoglio Giovanni Odino per L. 4,000.

Del lotto ottavo fu dichiarato compratore il procuratore capo Spirito Alladio per persona a nominarsi al prezzo di L. 4,000.

Indicazione degli stabili venduti situati nel territorio di Lovaldiggi.

Lotto 1. Prato nella regione Cravetta in mappa al numero 933 parte, di ettari, 2, 63, 53, gravato di tributo diretto di L. 23 61.

Lotto 2. Campo, prato e bosco, stessa regione, in mappa ai numeri 935 parte, e 937 di ettari 1, 7, 44, gravato del tributo di L. 7 19.

Lotto 3. Campo, prato e gerbido, regione Priglia, ai numeri di mappa 1039 parte, 1041 parte, 1042 parte, 1044 parte di ettari 1, 36, 25, col tributo prediale di L. 5 81.

Lotto 4. Prato e sito, or prato, regione Mesignano, facente parte del numero 1047 di mappa col tributo prediale di L. 5 27.

Lotto 5. Campo, regione Reale e Bessola in mappa alli numeri 1458 e 1463 parte di ettari 3, 87, 85, col tributo diretto di L. 34 46.

Lotto 6. Gorreto, ivi, in mappa al numero 1476, di are 30, centiare 95, col tributo di L. 0 82.

Lotto 7. Case, corti ed orto, situati nell'abitato di Lovaldiggi, via dei Gamba, in mappa alli numeri 1646 e 1661 parte, di are 9, centiare 30, col tributo di L. 12 52.

Lotto 8. Alteno nella regione Curta o Linale, in mappa alli nn. 1773 1/2 parte, 1774 parte, 1775 parte di ettari 1, 53, 92, col tributo diretto di L. 23 94.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 27 corrente mese.

Saluzzo, 12 luglio 1870.

Osasco caus.

ESTRATTO DI BANDO

(4ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Pinerolo dal signor Sollier avvocato Teodoro, residente a Torino, contro Mussino Gioanni Antonio Luca, qual padre e legittimo amministratore di sua figlia minore Petronilla Mussino, residente nello stesso luogo, venne in tempo utile fatto l'aumento del sesto agli stabili situati sul territorio di Lombriasco, e consistenti in caseggiati, campi, prati, ed altri subastati e deliberati in sette distinti lotti, cioè il primi quattro a favore del signor Raffaele Lattes di Moretta, il quinto di Domenico Rubatto di Lombriasco, il sesto di Melle Giovanni Battista dello stesso luogo, ed il settimo di Benedetta Lombardi, nata Debernardi, per li prezzi di L. 4,050 il 1° lotto, L. 1,100 il 2°, L. 940 il 3°, L. 1,240 il 4° L. 600 il 5°, L. 2,500 il 6°, e L. 970 il 7°.

Per il nuovo incanto e successivo deliberamento il presidente del tribunale fissò l'udienza delli 20 luglio prossimo venturo, ore nove antimeridiane.

La vendita seguirà in aumento al prezzo dalla signora Benedetta Debernardini, moglie di Gaspare Angelo Lombardi di Bussoleno, offerto di L. 4,725 pel 1° lotto, di L. 1,283, cent. 34 pel 2°, di L. 1,096, cent. 67 pel 3°, di L. 1,446, cent. 66 pel 4°, di L. 700 pel 5°, e di L. 2,916, centesimi 67 pel lotto 6°, ed alle altre condizioni portate dal bando venale 18 giugno 1870, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Pinerolo, 25 giugno 1870.

2569 Banfi sost. Lamarchia.

2885 AUMENTO DI SESTO

Con atto sotto andante, ricevuto dal cancelliere sottoscritto e sull'instanza del signor D'Albano Ernesto, residente a Ciamberì, sindaco definitivo del fallimento di Bertoletti Eusebio da Sostegno, vennero esposti in vendita li seguenti stabili situati in detto luogo di Sostegno e deliberati come infra.

Lotto 1. In Piazza, casa con corte avanti composta di tre cantine sotterranee, sei membri al pian terreno, un fienile al secondo piano e tre sottotetti al signor Cartotti Vincenzo per L. 1,350.

Lotto 2. A Montrose, campo e vigna di are 15, 31.

In Valpolengo, vigna ... con cespugli di are 7, 81 al signor causidico Pietro Bracco per L. 820.

Lotto 3. In Ortallo, prato di centiare 5, 65.

In Vascura, vigna di are 12, 79.

In Urasco, gerbido e poco campo di are 7, 57 al signor Scarognino Pietro per L. 285.

Lotto 4. Al Bertelotto, campo con viti di are 3, 13.

Al Piantolo, gerbido di are 4, 55, al predetto signor causidico Bracco per L. 175.

Lotto 5. A Zubiana, gerbido di are 1, 29.

Al Chignolo, vigna di are 4, 32 allo stesso signor Bracco per L. 70.

Lotto 6. In Bersei, vigna e gerbido di are 16, 23.

A Valbona, vigna e bosco di are 6, 38 al signor Bosio Gioanni per L. 65.

Lotto 7. In Penasso, Costa con bosco di are 18, 02.

In Cheza, costa con bosco di are 1, 51, al suddetto signor Bracco per L. 45.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade al mezzodì del 22 andante luglio.

Crevacuore, 9 luglio 1870.

2885 Not. Edoardo Bosio succ.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Mondovì 31 maggio ultimo scorso sull'instanza del signor Giovenale Buttino fu altro Giovenale, residente in Mondovì, venne autorizzata la subasta a pregiudicio delli Viglietti Bartolomeo fu Lorenzo debitore, e Boogioanni Spirito fu David terzo possessore, residenti in Pianfei di Mondovì delli stabili ivi declinati consistenti in campi, prati, castagneti, ed alteno nel suddetto territorio di Pianfei alli numeri di mappa 311, 313, 314, 315, 316, 319, 320, 312, 306, 330 e 1398 di misura in totale ettare uno, are 81, centiare 44, in due distinti lotti, il primo che comprende tutti li numeri dal 311 al 330 incluso sul prezzo di L. 500 ed il secondo il n. 1398 sul prezzo di L. 150, e colli patti e condizioni inserte nel bando quattro andante luglio, ove sono detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegando pell'istruzione del medesimo a giudice commesso il signor avvocato Francesco Delfino Boogioanni, ed ingiungendo tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi fra giorni trenta dalla notificanza del bando.

E con ordinanza del signor presidente di detto tribunale delli 27 giugno ultimo pell'incanto e successivo deliberamento fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 26 prossimo agosto.

Mondovì, 7 luglio 1870.

2879 Carlod sost. Comino.

2851 ESTRATTO DI BANDO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere del tribunale civile di Vercelli con bando 30 giugno scorso, notifica che avanti il tribunale stesso ed alla sua udienza del giorno 13 agosto prossimo venturo, avrà luogo il reincanto del corpo di casa situato in Vercelli Rione Elvo, Isola prima, al numero civico uno, parrocchia di San Michele, stato subastato ad instanza del sig. Angelino Giuseppe fu Giacomo residente in Vercelli, rappresentato dal causidico capo Alessandro Furno, in odio di Israel Salvador Verona fu Sanson Garassino, domiciliato in Santhià, rappresentate come fallito dalli sindaci definitivi sigg. Saracco Vittorio e Compagnia, Guglielmo Nel e Malagrida residenti in Torino.

L'incanto è aperto al prezzo aumentato di L. 9917, sotto la osservanza delle condizioni inserte in detto bando, nel quale si rinnova alli creditori inscritti l'ordine di eseguire nella cancelleria del tribunale il deposito delle loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando.

Vercelli, 5 luglio 1870.

Scarlata sost. Furno.

INCANTO VOLONTARIO

di un corpo di casa in Torino.

Nell'incanto seguito il 28 scorso mese del corpo di casa, via San Maurizio, n. 22 e 24, distinto in due lotti essendo rimasto deserto il lotto primo del reddito di L. 8,280, il medesimo verrà nuovamente esposto all'asta pubblica al solo prezzo di lire 60,080, martedì 19 corrente luglio, ore 10 di mattina dal notaio infrascritto, nel suo studio, via Corte di Appello, n. 2, ove sono pure visibili il bando e le carte tutte relative.

Torino, 1° luglio 1870.

2809 Not. Oscarre Paroletti.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo, con bando venale in data 15 corrente giugno, ha notificato al pubblico che all'udienza dello stesso tribunale delli 30 prossimo venturo luglio, ore 12 meridiane precise, avrà luogo il definitivo incanto e successivo deliberamento degli stabili in esso descritti posti in territorio di Roccabruna, mandamento di Dronero, già proprii di Bellardo Giovanni Battista fu Gioanni domiciliato in Roccabruna, ed in seguito a giudicio di subastazione contro di esso promosso dal sig. causidico capo Chiaffredo Beltramo di Cuneo rappresentato dal procuratore Francesco Fabro, aggiudicati a Margaria Lucia fu Costanzo moglie legalmente separata di detto Bellardo Gioanni Battista, come da sentenza del lodato tribunale in data 27 maggio ultimo passato. Il nuovo incanto ha luogo atteso l'aumento di sesto al prezzo, fatto da Acchiardi Battista fu Paolo residente a Roccabruna, che costituì in suo procuratore il causidico Angelo Gallian di Cuneo, e verrà aperto sul prezzo di aumento offerto dall'Acchiardi, cioè:

Pel lotto 1° di L. 3500;

Pel lotto 2° di L. 1750;

Pel lotto 3° di L. 292.

La vendita seguirà poi sotto la osservanza delle condizioni inserte nel succitato bando venale.

Cuneo, 26 giugno 1870.

2718 Angelo Gallian p. c.

2835 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città il 10 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane sull'instanza del signor Carlo Molinari, residente in Torino, e delli signori Faustino, Giorgio, Carlo e Riccardo fratelli Vinardi rappresentati, siccome minori dai signori Gabriele Barucco e Carolina Laiolo vedova Vinardi loro tutore ed amministratrice, residenti in Rocca di Corio avrà luogo il nuovo incanto di un fabbricato e sito, non che di numero 13 pezze tra alteni, vigne, prati, campi, boschi ed orto posti in Rocca di Corio proprii di Giovanni Cattera, ivi residente ed ampiamente descritti nel bando venale delli 28 scorso giugno.

La vendita avrà luogo in sei distinti lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal predetto Carlo Molinari, cioè di L. 862 pel lotto primo, di L. 47 pel secondo, di lire 108 pel terzo, di L. 76 pel quarto, di L. 184 pel 5°, e di L. 1,300 pel sesto e sotto gli altri patti e condizioni dal citato bando apparenti, e ciò in seguito all'aumento di sesto che il predetto Molinari fece al prezzo di detti stabili stati con sentenza 11 scorso giugno deliberati ai signori Grivetto Giuseppe, Picca Giovanni, fratelli Vinardi, Bajma Antonio e Bolta Giovanni.

Torino, 6 luglio 1870.

Vana p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta in una delle sale di questo tribunale, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 prossimo agosto, nanti il giudice delegato sig. avv. Nicolao Gerbore, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando venale 28 giugno ultimo di questo cancelliere, autentico Donadey, consistenti in caseggiati civili e rustici, vigna, boschi, prati, campi, alteni, ecc., situati sui territorii di questa città di Settimo Rottaro e Masino dei quali, ad instanza delli fratelli Enrico, Clemente e Cesare Sessati quali eredi beneficiarii del loro padre Savino, veniva promossa ed autorizzata la vendita, con decreto 25 maggio ultimo di questo tribunale civile.

Con detto decreto ed altro successivo 25 giugno venivano approvate le condizioni della vendita enunciate nell'accennato bando, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni ed ordinato ai creditori inscritti di depositare entro il termine di giorni 30 alla cancelleria di questo tribunale i loro titoli giustificativi, e stabilito che la vendita dovesse seguire sui seguenti prezzi che a ciascun lotto venne per perizia attribuito, cioè:

Il lotto	1°	sul prezzo di L.	12600
»	3°	»	1000
»	4°	»	5200
»	5°	»	2060
»	6°	»	2600
»	7°	»	750
»	8°	»	1700
»	9°	»	200
»	10	»	1050
»	11	»	550
»	12	»	130
»	13	»	80
»	14	»	300
»	15	»	650
»	16	»	220
»	17	»	720
»	18	»	240
»	19	»	470
»	20	»	450
»	21	»	1100
»	22	»	450
»	23	»	250
»	24	»	830
»	25	»	1100
»	26	»	[illegible]
»	27	»	700
»	28	»	470
»	29	»	120
»	30	»	650
»	31	»	400
»	32	»	350
»	33	»	320
»	34	»	700
»	35	»	780
»	36	»	280
»	37	»	620
»	38	»	300
»	39	»	1600
»	40	»	1400
»	41	»	1300
»	42	»	1120
»	43	»	180
»	44	»	120
»	45	»	112
»	46	»	200

Ivrea, 2 luglio 1870.

2778 Avv. Realis sost. Realis p. c.

2909 CITAZIONE

Instante Chiabodo Pietro, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con elezione di domicilio presso l'ufficio e persona del causidico capo Gioanni Rambosio successore Tesio Giacomo, via Barbaroux, n. 3, piano nobile, con atto d'oggi dell'usciere P. Ferrero, vennero citati a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile li signori G. Alfredo Fasce e Bartolomeo Bosco, già residenti in Torino, a comparire nanti questo regio tribunale di commercio alle ore 2 pomeridiane delli 19 corrente luglio, per vedersi condannare al pagamento solidario di L. 10,500 interessi e spese, colla comminatoria dell'arresto personale e sentenza esecutoria.

Torino, 11 luglio 1870.

Daffara sost. Rambosio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Vercelli ed alla sua udienza delli venti agosto prossimo venturo, ore nove antimeridiane, avrà luogo a pregiudicio di Tommaso Bottino fu Antonio, residente sulle fini di Crescentino, l'incanto di diversi beni stabili, posti in territorio di Crescentino, in sette distinti lotti, al prezzo offerto dall'instante signor Caretto Giuseppe, residente a Crescentino di L. 400 pel primo lotto di L. 500 pel secondo, di L. 450 pel terzo, di L. 800 pel quarto, di L. 1,000 pel quinto, di L. 800 pel sesto, e di L. 200 pel settimo, eccedenti tutte queste singole somme offerte le sessanta volte il tributo per cui sono imposti li relativi stabili, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale 30 giugno scorso, visibile all'ufficio del sottoscritto.

La vendita delli stabili predetti fu autorizzata con sentenza 11 maggio passato del detto tribunale di Vercelli, colla quale inoltre fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detti beni, delegato il signor giudice avvocato Demetrio Schiapparelli per l'istruzione del giudizio, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del predetto tribunale le loro motivate dimande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del suddetto bando.

Vercelli, 7 luglio 1870.

2861 Avv. Bellardoni p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sulla instanza della Lucia Caretto di Andrea di Villa Castelnuovo (Ivrea), ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 23 maggio 1867, all'udienza 27 p. v. agosto del tribunale civile d'Ivrea, avrà luogo a pregiudicio dell'Andrea Caretto fu Pietro padre della instante pure di Castelnuovo e di Battista Dagosso terzo possessore degli stabili situati nello stesso luogo composti di case, campi, prati e boschi in tre distinti lotti al prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale visibile nella cancelleria del prelodato tribunale e nello ufficio del sottoscritto.

Colla stessa sentenza che autorizzò la suddetta subasta 7 maggio ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i suddetti stabili colla nomina del sig. giudice avv. Claudio Nicolao Gerbore, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Ivrea, 4 luglio 1870.

2774 Maurizio Mangiardi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instanti Giuseppe Maria Tradigo fu Francesco Giuseppe, Pietro, Angiolina, moglie di Pietro Tradigo, da cui è assistita ed autorizzata, Angela minorenne, rappresentata dal tutore Giuseppe Maria Tradigo suddetto fratello e sorelle, domiciliati in Miazzina, rappresentati dal procuratore capo sottoscritto, avrà luogo all'udienza del 27 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, autorizzato con sentenza dello stesso tribunale, in data 17 febbraio 1870, in odio di Polli Angelo fu Giuseppe, domiciliato in Oggebbio, residente a Grugliasco, contumace.

Colla ridetta sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui verranno li stabili, descritti nella perizia Deluigi, in data 17 settembre 1869 venduti, e delegato per l'istruzione il signor congiudice Pellolio, con ingiunzione ai creditori iscritti di depositare entro il termine di giorni trenta, decorrendi dalla notificazione del bando le loro motivate domande di collocazione corredate dai titoli alla cancelleria del tribunale.

Li stabili a subastarsi consistono in case, zerbi, prati, campi, vigne, pascoli, tutti posti in territorio di Oggebbio, e saranno venduti alle condizioni apparenti dalla perizia Deluigi, e dal bando 15 giugno 1870, in undici distinti lotti in base al prezzo:

Per il lotto primo di L. 167, pel secondo di L. 418 50, pel terzo di L. 151, pel quarto di L. 251, pel quinto di L. 175 70, pel sesto di L. 74 30, pel settimo di L. 171 10, per l'ottavo di L. 169 56, pel nono di L. 81 20, pel decimo di L. 82 80, per l'undecimo di L. 900.

Pallanza, 21 giugno 1870.

2624 Picoli Gio. p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sulla domanda delli Tranchero Gioanni e Teresa fu Paolo residenti il primo a Castino e la seconda in Acqui, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 6 agosto 1866, il tribunale civile d'Alba con sentenza 19 novembre 1869, registrata a debito il 24 stesso mese, al n. 1515, col dritto dovuto di L. 5 50, dichiarò accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Cigliuti fu Gioanni nato e già domiciliato e residente in Castino.

Alba, 28 giugno 1870.

2736 Almasso sost. Gicelli p. c.

2629 INCANTO GIUDICIALE

(2ª Pubbl.)

Alle ore dieci antimeridiane delli 30 luglio prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino l'incanto degli stabili caduti nell'eredità del fu Gioanni Ottavio Lardone, siti in territorio di Castelgrisso, composti di case civili, campi, ed alteno, divisi in quattro lotti.

L'incanto è fatto sull'instanza dell'avvocato Albino Geri, curatore di detta eredità, dichiarata giacente, e si apre sul prezzo fissato in perizia di L. 1,710, quanto al lotto primo di L. 1,372, quanto al lotto secondo di L. 1,430, quanto al lotto terzo, di L. 1,80[illegible], quanto al lotto quarto ed alle condizioni di cui nel bando 21 corrente mese, visibile colla perizia, e documenti giustificativi nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, numero 2, piano 2, angolo Doragrossa.

Torino, 23 giugno 1870.

A. Bubbio p. c.

2891 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il giorno 9 agosto prossimo ore 10 antimeridiane, si procederà sull'instanza di Saracco Ignazio quivi residente e contro Tagliano Valentino pur quivi residente, al reincanto di una pezza campo di ettari 0, 38, 01, posta su questo territorio, regione Valle San Martino sulla confrontanza della strada nazionale di Casale fuori della barriera daziaria, con parte dei no. di mappa 181, 182 e 183 con entrostante piccolo fabbricato.

Tale reincanto ha luogo dietro aumento di sesto fatto dal causidico Paolo Gurgo quivi dimorante al prezzo di L. 3000 per cui era detto stabile stato deliberato in precedente udienza delli 7 giugno p. p. al sig. Amerio Carlo dimorante in S. Mauro Torinese, essendosi così portato detto prezzo a L. 3500.

L'incanto verrà quindi riaperto su questa somma ed alle altre condizioni tenorizzate nel bando 23 giugno p. p.

Torino, 5 luglio 1870.

Dadano sost. Gurgo.

2795 AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Nanti questo tribunale civile e correzionale, ed all'udienza del giorno 20 agosto prossimo, alle ore dieci di mattina sulle istanze della signora Lucinda Cecchi, residente a Cairo Montenotte, ed in odio di Rodino Ferdinando e Maria fu Luigi debitori, nonchè dei terzi possessori Zunino Giuseppe, Sicco Antonio, Ottonello Maddalena e Rossello Caterina e Chinolli Matteo coniugi, tutti residenti a Rocchetta Cairo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili, ordinato con sentenza 15 gennaio scorso, colla quale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione e delegato per l'istruzione il signor giudice Gamba ed ordinato ai creditori iscritti di presentare i loro titoli e domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Detti stabili si espongono in vendita in undici lotti sul prezzo rispettivo, di L. 600 il primo, di L. 400 il secondo, di L. 200 il terzo, di lire 100 il quarto, di L. 800 il quinto, di L. 200 il sesto, di L. 150 il settimo, di L. 400 l'ottavo, di L. 1,020 il nono, di L. 1,500 il decimo, e di L. 2,000 l'undecimo.

Il lotto primo consta di due corpi di casa con terreno attiguo ad una di esse, e di un terreno zerbido posto il tutto nel recinto di Rocchetta Cairo, via del Castellaro.

Il lotto secondo consta di altra casa, di orto attiguo, e di un orto, zerbido, bosco e chiaggio, posto il tutto ove sopra.

Il lotto terzo consta di tre pezze terre, una sopra regione Mortizzo, di altra in regione Passavino, e di altra in regione Castellare.

Il lotto quarto consta di quattro pezze terra a varia coltura una sopra, una in regione Mortizzo, e le altre in regione Sassore.

Il lotto quinto consta di un campo, regione Prato Vecchio, e di un bosco e chiaggio, regione Suria e Laiasso in detto comune.

Il lotto sesto consta di un campo e prato, regione Ladonia, di un campo, regione Passavino, e di un bosco, regione Acquafredda, situato il tutto in detto territorio.

Il lotto settimo consta di un terreno coltivo ed orto ove sopra, regione Chiosa.

Il lotto ottavo consta di un campo ove sopra in regione Mortizzo.

Il lotto nono consta di una pezza terra a varia coltura con casa rustica, denominata Valentino, nella Valletta delle Ferriere, territorio di Cairo.

Il lotto decimo consta d'una pezza terra e masseria con casa rustica e seccatoio ove sopra, regione Soppa.

Lotto undecimo infine, consta: 1° di una cascina posta sulle fini di Salliceto, regione Prato del Valli, campiva, prativa, chiaggiva e zerbida con casa colonica; 2° di un prato con piante di castagno, regione giardino, prato del Valli e Pagliardino; 3° di un prato e zerbido, regione Giardino; 4° di un bosco ceduo, regione prescritta, posto il tutto in territorio di Salliceto.

Savona, 2 luglio 1870.

Zanelli Antonio p. c.

2912 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il deliberamento dell'immobile infradescritto, caduto nel giudicio di subastazione promosso da Giorgis Paolo di Domenico, residente in Torino, contro Forneris Carlo fu Giuseppe, nato a Bejnasco, già domiciliato in Torino, a favore del procuratore capo Innocente Isnardi, pel prezzo di L. 320.

Descrizione dell'immobile,

posto in territorio di Beinasco.

Pezza prato, regione Reculata, distinta in mappa col numero 250 della sezione G, della superficie di are 13, centiare 55, a cui coerenziano a levante l'ordine Mauriziano, a mezzo giorno Bernardo Callieris, a ponente gli eredi del medico Fornasio, ed a notte il signor Giuseppe Martini.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno venti luglio corrente.

Torino, 11 luglio 1870.

C. Pavarino canc.

2871 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata, addì 6 corrente luglio dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso dalli Marco e Vincenzo fratelli Rondoletto fu Giovanni Battista, residenti il primo a Pinerolo e l'altro a Frossasco, contro Giacinto Rondoletto fu Giacinto, residente a Cumiana debitore principale e li Gioanni ed Alessandro fratelli Levrino fu Sebastiano, residenti a Cumiana terzi possessori li sei lotti stabili infra descritti vennero venduti a favore:

Il lotto primo di Gioanni Levrino per L. 1,200.

Il lotto secondo delli suddetti fratelli Rondoletto per L. 700.

Il lotto terzo delli stessi fratelli Rondoletto per L. 300.

Il lotto quarto delli stessi fratelli Rondoletto per L. 150.

Il lotto quinto di Vittorio Franchino per L. 120.

Ed il lotto sesto delli suddetti fratelli Rondoletto per L. 460.

Il termine per fare alli suddetti prezzi l'aumento del sesto scade addì ventun corrente.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Cumiana.

Lotto primo. Casa con stalla, fenile, tinaggio e cantina, corte, giardino e sito da terra, regione Ruata Castelli, parte dei numeri 1114, 1115, 1116, 1117, di are 2, 30 coerenti Giacinto Rondoletto, fratelli Ruffinatto ed il Rivasso, gravata del tributo di L. 16.

Lotto secondo. Altra casa, corte, orto e prato colli numeri 1115, 1116, 1117, parte di are 5, coerenti fratelli Ruffinatto, la strada comunale ed eredi Rondoletto, gravata del tributo di L. 10.

Lotto terzo. Altra casa giardino e sito alli numeri 1119, 1120, regione Ruata Castelli di are 2, coerenti la via Pantera, la strada comunale ed i fratelli Ruffinatto, soggetta al tributo di L. 5.

Lotto quarto. Alteno, regione San Giacinto al numero 1401 di are 17, coerenti Mario Giacomo, D. Giacomo Chiarmetta e Michele e Luigi Traversa, gravato del tributo di L. 2.

Lotto quinto. Regione Olli, di are 10, 39, al numero 97, coerenti Matteo Franchino e Franchino Vittorio a tre parti, gravato del tributo di lire una.

Lotto sesto. Regione Ruata Castelli al numero 1094 di are 18, coerenti Bianciotto Gioanni, eredi di Luca Rondoletto ed il Rivasso, gravato del tributo di L. 7, ed orto, regione Ruata Chisolo al num. 1050, di are 0, 76, coerenti Alessandro Michetto, la vedova Verra e Camillo Michetto, gravato del tributo di centesimi 61.

Pinerolo dalla cancelleria del sullodato tribunale, addì 8 luglio 1870.

Gioachino Pezzi canc.

2731 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Dietro instanza promossa dal signor conte Carlo Quaranta, residente in Torino, rappresentato dal causidico commendatore Gian Giacomo Migliassi, avrà luogo in pregiudicio del signor cav. Pietro Giani, residente pure in questa città, ed alla udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino, alle ore dieci antimeridiane del giorno 9 agosto prossimo venturo, l'incanto di un opificio da sega in marmi coi fabbricati, siti annessi e moto d'acqua appartenente al predetto signor Giani per una metà ed ai signori Giuseppe Isella e cav. Albino Gussoni per l'altra metà e situato nel territorio di questa città, regione del Martinetto, non che di una quantità di marmi e pietre giacenti nel cortile di detti fabbricati, il tutto si e come meglio trovasi descritto nella relazione del geometra Dovo, visibile presso il sottoscritto.

L'incanto avrà luogo in due lotti, il primo dei quali comprende l'opificio e siti annessi sul prezzo di lire 32,000, ed il secondo comprende le pietre e i marmi sul prezzo di lire 2,000, e per essere ammessi ad offrire dovranno gli accorrenti aver depositato a mani del signor cancelliere del tribunale l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto in lire 3,500 quanto al primo lotto, e lire 400 quanto al secondo, non che il decimo del prezzo d'asta in contanti od in cartelle al portatore.

Torino, 30 giugno 1870.

Regis sost. Migliassi.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Belli Giacomo rappresentato dal causidico Antonio Arcostanzo, ed a pregiudicio di Bonis Giuseppe serragliere residente a Torino, si esporranno in vendita ai pubblici incanti il giorno 29 luglio prossimo venturo, ore 10 di mattina, avanti il tribunale civile di Torino, i beni infradescritti alle condizioni di cui nel bando venale 8 giugno 1870.

Sul prezzo poi ricavando di detta vendita è aperto il giudicio di graduazione, per la cui istruzione è stato delegato il giudice del tribunale cav. Federico Scarrone, e si è mandato ai creditori di proporre le loro domande entro giorni 30 nella cancelleria del tribunale, con sentenza di detto tribunale 22 marzo 1870.

Beni in vendita

posti sul territorio di Leyni.

1. Una casa a due piani nel concentrico di Leyni con orto unito.

2. Un alteno, regione Cerro, d'are 103, 11.

3. Un prato, regione Bandasilo, di are 41, 20.

4. Un campo di are 81.

5. Altro campo, regione Bacetta, di are 35, 10.

6. Altro campo, regione Bessola, di are 20, 80.

7. Altro campo, stessa regione, di are 14, 60.

8. Altro campo, regione S. Sebastiano, di are 49, 80.

Questi stabili si vendono in otto lotti distinti nei modi ed alle condizioni di cui nel citato bando venale, visibile nell'ufficio del causidico Antonio Arcostanzo, via Corte d'Appello, N. 9.

Torino, 11 giugno 1870.

2150 Beccaria sost. Arcostanzo.

2512 ESTRATTO DI BANDO

in data 14 giugno 1870.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 luglio p. v., avrà luogo in questa città, col mezzo e nello studio del sottoscritto notaio all'uopo nominato con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questo circondario 13 maggio ultimo scorso, la vendita volontaria mediante pubblica asta della sega, del molino, colle macchine e gli attrezzi relativi, e dello attiguo fondo di spettanza comune delli signori Giuseppe Pio, Giovanni Angelo, Giovanni Battista e Gioanni Antonio fratelli Margaroli, domiciliati il Gioanni Angelo a Colmo e gli altri a Druogno, e situati sulle fini di Druogno e di Colmo, la vendita sarà fatta in un sol lotto e l'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2095.

Domodossola, 14 giugno 1870.

Vitale Amodini not.

VENDITA VOLONTARIA

di campo vignato, con casa di campagna entrostantevi, in Villafranca Piemonte.

Nel giorno 25 corrente luglio alle ore 10 antimeridiane dal notaio sottoscritto si procederà nell'ufficio di pretura, alla vendita per pubblico incanto d'una pezza campo vignato, con casa di campagna entrostantevi, posta nelle vicinanze del capo-luogo di Villafranca Piemonte, caduta nell'eredità giacente del fu Gaetano Peyra.

La vendita di detto stabile, della superficie in totale di are 17, centiare 43, tavole 16 di misura antica, si fa in un sol lotto, e l'asta si apre sul prezzo d'estimo di L. 1,100; le condizioni sono inserte nel relativo bando 11 corrente luglio, di cui chiunque potrà avere visione, unitamente alla pratica, nello studio del notaio sottoscritto, tenuto al secondo piano di casa Onofrio, Piazzetta del Ballo.

Villafranca-Piemonte, il 12 luglio 1870.

2913 Celestino Mamini not. deleg.

2900 NOTIFICANZA

di sequestro e citazione.

A richiesta del sig. Alessandro Delaurenti, negoziante, domiciliato in Firenze ed elettivamente in Torino presso il sottoscritto, l'usciere Taglione Francesco addetto alla pretura di Torino, sezione Po, ha notificato il giorno 6 corrente mese al signor Giovanni Marchand-Maillet il sequestro, operatosi ad instanza del detto Delaurenti, di ogni somma di cui il sig. Fonseca Ferdinando tipografo, domiciliato in Firenze, fosse o potesse essere debitore verso il prenominato sig. Marchand-Maillet, ed ha citato questo a comparire avanti la regia pretura del primo mandamento di Firenze all'udienza delli 8 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, per sentirsi confermare quel sequestro e condannare a pena dell'arresto personale al pagamento di L. 1150 importo della cambiale scaduta il 31 dicembre 1869, più L. 500 importo dell'altra cambiale scaduta il 30 novembre 1869, più L. 200 che dovevano aggiungersi alle dette L. 500 per formare una cambiale di L. 700 da accettarsi da esso sig. Marchand-Maillet, cogli interessi e colle spese e con sentenza esecutoria.

Torino, 11 luglio 1870.

G. Pipino.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.